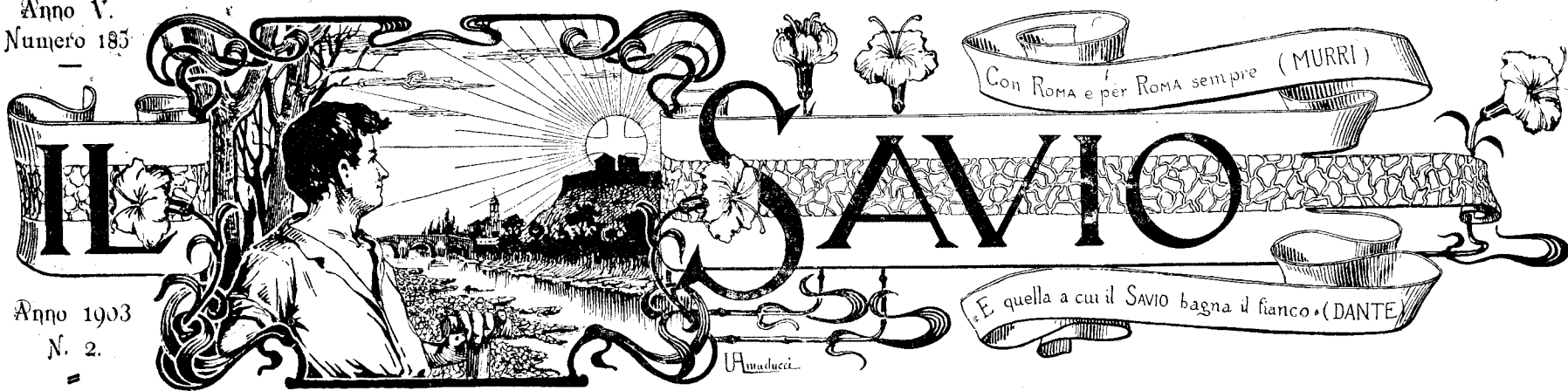


Anno V.
Numero 185

Anno 1903
N. 2.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Il Papa e la D. C.

Non è il caso di dire: Roma locuta est, causa finita est, non essendo la Democrazia Cristiana un dogma di fede; però, per quelli che ancora la combattono, ci pare che dovrebbe bastare quello che Leone XIII disse giorni sono in risposta agli auguri che il Sacro Collegio Cardinalizio gli indirizzava per mezzo dell'Em. Oreglia, Cardinale Decano.

Ecco le parole del Papa, e se il desiderio del padre dev'essere un comando per i figli, i nemici della Democrazia Cristiana dovrebbero finalmente digerirsi le loro utopie.

« Le ultime parole sue alludono, Signor Cardinale, all'azione democratico-cristiana che è oggi, com'ella ben comprende, un fatto di non leggera importanza: a cotesta azione, tutta consentanea all'indole del tempo, ai bisogni che la suscitano, noi demmo sanzione ed impulso, divisandone peraltro assai nettamente lo scopo, il modo e i confini, cosicché, se in questa parte accadesse a taluno di dare in fallo, certo ciò non gli accadrebbe per mancanza di guida autorevole.

« Ma parlando in generale di coloro, che si sono posti a quest'opera, italiani ed esteri, è indubitato che vi si affaticano attorno con buon zelo e con frutto notevole. Né deve passare inosservato l'utile contributo che pure vi stanno recando centinaia di giovani valorosi. Anche il clero confortammo ad entrare, pur con certi riguardi, in questo medesimo campo d'azione, perché, a dir il vero, non v'è assunto di schietta carità giudizioso e proficuo, al quale sia straniera la vocazione del sacerdozio cattolico.

« Or, non è forse carità vera e opportunissima questa di applicarsi con premura e disinteresse a migliorare le spirituali condizioni e le sorti materiali delle moltitudini? Il materno amore della Chiesa verso gli uomini è universale come la paternità di Dio; ma, nondimeno, fedele alle sue origini e memore degli esempi divini, la Chiesa ebbe sempre in costume d'accostarsi con un senso di predilezione agli umili, a quelli che soffrono, ai reietti della fortuna. Quando sia sinceramente e costantemente informata allo spirito di questa madre universale dei popoli può ben confidarsi che la democrazia cristiana non fallirà al suo scopo, e niuno si adombrerà del vocabolo, quando si sa che la cosa è buona.

« Inteso come lo intende la Chiesa il concetto democratico non solamente si accorda a meraviglia coi dettami rivelati, e colle religiose credenze; ma nacque, anzi, e fu educato dal cristianesimo, e fu la predicazione evangelica che lo diffuse fra le genti: Atene e Roma non lo conobbero se non quando ebbero udito la voce divina che disse agli uomini: *Voi siete tutti fratelli, e il Padre vostro comune sta nei cieli.*

« Fuori di questa democrazia, che si denomina ed è cristiana, con ben altri ideali, e per altre vie si avanza un movimento democratico sedizioso e senza Dio: giorni amari esso prepara agli stati civili che lo covano in seno carezzandolo. Ora l'azione popolare cristiana, esplicandosi sul medesimo soggetto, è una forza emula che s'interpone al successo di quello, e vale in molti casi a preoccuparne l'opera. Se altro risultato non conseguisse, che quello di contendere il terreno alla democrazia socialista, di circoscriverne i perniciosi influssi, avrà reso un servizio non piccolo all'ordinato vivere civile ed al cristiano incivilimento. »

Non vi è urgente interesse sociale che richieda il divorzio e se fosse attuato non sarebbe, in realtà, che un'ostilità premeditata contro i precetti della religione nazionale accolti con assenso presso che unanime nei costumi degli italiani.

SALANDRA.

Il progresso religioso nel Cattolicesimo

Conferenza di F. Brunetière.

(Continuazione e fine).

Dopo aver parlato del dogma e del suo sviluppo nel seno della Chiesa, l'autore viene a trattare del progresso del cattolicesimo nello sviluppo della vita psicologica e morale. E innanzitutto si deve al cattolicesimo quella vita della coscienza, interiore e nascosta, che è la grande attrice del progresso morale e psicologico. Il cattolicesimo non comprime l'individualità, il carattere e l'impulso speciale di un'anima, con la uniformità della sua disciplina: al contrario, studiando la sua storia, si intravede sotto l'apparente uniformità di questa disciplina e del suo insegnamento, la diversità e multiformità della sua vita interna e profonda. Di questa si ha splendido ed evidente esempio nella diversità delle ragioni che inducono gli individui a credere e convertirsi: altro esempio manifesto, la grande varietà delle congregazioni religiose.

Progresso sociale.

Del progresso sociale dovuto al cattolicesimo si ha una prova in quel movimento — di cui ultima elaborazione è la democrazia cristiana — che da mezzo secolo a questa parte fa emergere al di sopra dell'individualismo protestante la virtù organica e sociale della religione cattolica. È vero che la Chiesa cattolica non ha sempre concepito con la stessa larghezza né esercitato con lo stesso ardore questa azione sociale di cui essa oggi si vanta; ma anzitutto ciò dimostra che essa non è una cosa immutabile, bensì un essere vivente; e poi, la Chiesa non è mai venuta al suo ufficio sociale, bensì lo adempì procedendo organicamente e lentamente, per esempio, nella lotta contro la schiavitù, non attaccando direttamente questa istituzione che era uno dei capisaldi delle antiche società, ma procedendo prima alla necessaria riforma dei costumi, rendendo allo schiavo il sentimento della sua dignità d'uomo, insegnando al padrone la eguaglianza delle anime davanti a Dio, dando l'esempio e il modello della desiderata riforma nella sua propria costituzione col permetterle l'esaltazione dei più umili alle più alte dignità gerarchiche.

Progresso e cristianesimo.

Il Brunetière chiude la sua dotta conferenza insistendo su due fatti: il primo è questo, che nella storia del mondo, l'idea stessa di progresso non data che dopo la comparsa del cristianesimo, giacché per le civiltà anche il culmine della perfezione sociale — l'età dell'oro — era nel passato e non nell'avvenire; il cristianesimo stesso, benché conscio di segnare un progresso sulle religioni precedenti, da principio non comprese e non manifestò tutta la fecondità di questa idea di progresso; ma nell'età di mezzo il progresso delle idee, dei costumi e delle istituzioni fu dovuto al cristianesimo; e il Taine afferma che l'unica causa delle crisi d'immoralità, per le quali passò il mondo nell'era moderna, si deve al momentaneo oscurarsi dell'idea cristiana: l'Italia nel Rinascimento, l'Inghilterra sotto la Restaurazione, la Francia all'epoca del Direttorio.

Il secondo fatto, su cui l'autore richiama l'attenzione, è questo; che l'idea di progresso si è realizzata soltanto nelle società cristiane, mentre tutte le altre società, eccettuata forse l'araba, e solo per breve tempo, si sono mostrate incapaci di miglioramento e di progresso: l'Oriente, con le sue religioni, è

il paese dell'immobilità; alcuni Arabi, è vero, si occuparono di algebra, di chimica e di medicina, ma tutti i progressi fatti in Turchia, Persia, Cina, vennero dall'occidente.

Sembra perciò che fra cristianesimo e progresso vi sia connessione di fatto, se pur non si voglia ammettere che vi sia una solidarietà fondamentale; cosicché, attaccando e volendo abbattere il cristianesimo si rischia di attaccare e minare non solo la base ed il principio della vita morale, ma anche il principio stesso del progresso della civiltà, e di far piombare la società nostra nella corruzione, nella decadenza, e, quel che è peggio di tutto, nella immobilità e nella morte.

Giorle.

La teoria che la legge civile sia quella che da sé sola formi il matrimonio è la teoria della stessa barbaria.

ROSMINI.

IL RIPOSO FESTIVO

Presso tutte le *nuances* dei partiti popolari, anzi presso anche quei liberali che non avversano per sistematico antagonismo ogni miglioramento del proletario, una delle rivendicazioni sociali più generalmente proclamate era il riposo festivo. Ebbene nella nostra città poche volte questo diritto umano e divino dell'operaio è stato misconosciuto come nell'ultimo mese.

Si è lavorato nei giorni festivi nel teatro giardino; si è lavorato nelle pubbliche vie per certe modificazioni ai fili telegrafici rese necessarie dall'impianto dei fili della luce elettrica; si è lavorato a questo ultimo scopo dagli imprenditori della Compagnia dei mulini; si è lavorato finalmente dagli operai del Municipio per estrarre dai cardini le porte della città. Insomma società privatissime e società private ma giuridiche, municipio e governo sembra abbiano fatto alleanza per conculcare questo sacrosanto diritto dell'operaio.

E diciamo diritto dell'operaio anche quando egli potesse non prestarsi, perché è moralmente costretto l'operaio ad accettare a qualunque condizione un lavoro che altrimenti gli sfugge. Questo diritto dovrebbe ben riconoscersi dalla presidenza dei mulini, anche per le convinzioni religiose di chi la forma attualmente, dal Governo che si atteggia a riformatore popolare, dal nostro Municipio ove comandano proprio i *popolari*. Anzi, mentre può darsi che i due primi nei casi lamentati trovino un'attenuante nella proclamata urgenza — urgenza che non si vede — dei lavori intrapresi; il Municipio che fretta aveva di far togliere dalle porte della città tutti i cancelli e le imposte? Anzi, dacché siamo in questo argomento, quella estrazione non doveva effettuarsi né in giorni festivi, né in giorni feriali, cioè mai. Per la porta Cavour erano un ornamento, che solo il genio artistico di chi amministra la nostra città poteva non vedere; per tutto poi era una sicurezza: in certi casi straordinari. Ci auguriamo che sommosse nella nostra città non ne debbano avvenir mai; ma... se avvenissero, non sarebbe buona cosa chiudere ai mestatori le porte? e non è più facile alla pubblica sicurezza guardare delle porte chiuse che delle aperte?

Ma, ripetiamo, ciò sia detto così di passaggio: quello che più ci preme è che non si ripeta uno sconcio che urta il sentimento religioso e civile della nostra popolazione.

Il divorzio è mezzo atto a promuovere con assai efficacia la espansione del socialismo, e questo, coll'azione che esercita sulle idee di riordinamento famigliare, gli apre e gli sgombra continuamente la via.

CHIRONI.

IL SUCCESSORE DEL CARD. RIBOLDI

Martedì 6 corr. fra l'esultanza del popolo Mons. Guido Maria Conforti fece il suo solenne ingresso nell'Archidiocesi di Ravenna.

Egli nacque a Ravadese, piccola parrocchia del comune di Cortile S. Martino, a poche miglia dalle mura di Parma, il 30 marzo 1865. Passò gran parte della sua vita nel Seminario Parmense prima come alunno e poi, ordinato sacerdote, come Vice-rettore, Professore e insieme Preside dei Corsi Ginnasiali e Liceali. A Roma si laureò in Teologia e nominato Canonico da Mons. Miotti divenne poco dopo Arcidiacono della Cattedrale. Da Mons. Paganini fu nominato Delegato Vescovile prima, poi Pro-Vicario e Vicario Generale. Nel 1899 il S. Padre lo creò suo Cameriere d'onore in abito paonazzo e nel 1900 divenne Protonotario Apostolico *ad instar participantium*. Finalmente rimasta vacante la Cattedra di S. Apollinare per l'improvvisa perdita del Card. Riboldi, il S. Padre lo preconizzò Arcivescovo di Ravenna, dandogli ad Ausiliare Mons. Maffi.

Quanti piansero, desolati, la morte del Card. Riboldi, che nel risveglio religioso e sociale suscitato fra il popolo ravennate dava sicurezza di un avvenire migliore per la nostra Romagna, si rallegrino: la vigile provvidenza di Leone XIII ha dato al Pastore perduto un successore che ne continuerà e compirà l'azione così bene intrapresa. Anche noi speriamo che dalla città degli esarchi, a cui siamo legati, oltre che da memorie storiche, anche da vincoli di gerarchia, luce e calore di operosità irradia sino a noi e ne scuota a miglior vita i propositi.

E a sperare in un risveglio religioso e sociale in tutta la provincia ecclesiastica ci danno motivo la pietà, lo zelo, la scienza e la carità fervente, di cui è ricco ed animato il novello Metropolita: il quale, nell'omelia pronunciata martedì durante la Messa pontificale, dichiarò che *il suo programma consisterà nel dare tutto se stesso, acciocché la religione possa ritornare nel suo popolo all'onore antico*, e nella prima sua lettera diretta al popolo chiese l'aiuto dei giovani, dicendosi *lieto che ci sia una schiera di giovani volenterosi che hanno per programma di promuovere quella benefica azione popolare, cotanto raccomandata dal Supremo Gerarca come il più efficace rimedio da contraporre al lavoro incessante di coloro che col pretesto di migliorare le condizioni materiali del povero popolo lavorano a rapirgli la fede dei padri ed a sconvolgere l'intero ordine sociale*; in secondo luogo la scelta del vescovo ausiliare in Monsig. Pietro Maffi, nel quale vi ha l'armonia di due cuori e di due pensieri, il cuore e il pensiero di un Padre compianto e spento ed il cuore e il pensiero di un Padre novellamente acquistato.

Le nostre speranze non andranno di certo fallite.

Il Savio rinnova al successore del cardinal Riboldi, a S. E. Mons. Guido M. Conforti, le proteste dell'ossequio suo e gli auguri di un lungo e fecondo pontificato sulla cattedra d'Apollinare.

Nostre Corrispondenze

Bagnarola, 5 Gennaio.

Nel settembre 1901 veniva mandato cappellano a questa Chiesa il M. R. D. Ercole Fiori, il quale strinse amicizia con non pochi buoni giovani del luogo e delle borgate vicine, ai quali offrì la propria casa, quantunque piccola e misera, come luogo di onesto ritrovo. I giovani accettarono, e tutte le sere si radunano in buon numero. Si giuoca una qualche briscola, si legge, si ciarla, non manca un po' di scuola serale. C'è niente di male?

Ma ecco qualcuno che concepisce un sospetto che non gli lascia più dormire i sonni in pace. Certamente quel prete che raduna quei giovani in casa sua vuol fondare la *scocciarella*. Nessuno ci aveva pensato, e ci pensava, prova ne sia che a tutt'oggi nessuno ne ha fatto parola. Ma se anche ci si fosse pensato, anche se si fosse fondata una qualche associazione, e avesse pure avuto questa associazione colore politico, chi ci aveva a vedere nulla! Ch, non l'hanno tutti i cittadini d'Italia il diritto d'associazione nell'orbita della legge?

Eppure non era mica difficile sentire a Bagnarola qualcuno ragionare così: Alla Bagnarola i ha sempar emandè i repubblicani! la scocciarella la n'è mai stèda, e an la vlèm! Ch'ietar prit i badeva a la su cisa, a la su messa. I ha da fè a cse. Se e fiol ad Campett (la famiglia di D. Fiori è detta *i Campett*) l'ha st'idea l'è vnu mèl: ai darem de cavei.

D. Fiori si chiude il giorno nella sua stanza, o per dire un po' d'ufficio, o per ripassare i suoi scartafacci di studio, o per preparare le sue prediche. E' questo il momento opportuno per fargli sapere certe cose, certi avvisi. Qualcuno che passa sotto la finestra, trova il modo di far entrare nei suoi discorsi un qualche « boia ad Campett! stan tla fe finida... » « Sengua de prit dla Bagnarola! »

A queste e ad altre provocazioni il D. Fiori naturalmente non ha mai dato peso alcuno, tirando dritto per la sua strada. I suoi giovani amici hanno dichiarato a tutti che intendono di fare il loro comodo, di riunirsi dove, quando e con chi pare e piace a loro senza lasciarsi imporre da chichessia. Chi potrebbe dar loro torto?

Eppure spesso debbono sentirsi degli appellativi poco lusinghieri: c'è qualcuno che ha anche minacciato, e si deve solo alle raccomandazioni di D. Fiori se qualche volta non s'è data qualche lezione degna dei provocatori. Ricordate la vigilia del Natale del 1901.

Venne la buona stagione. Il D. Fiori aveva compreso che i suoi amici avevano una grande smania di andare in bicicletta. Egli pensa di fare ad essi un'improvvisata. Acquista una bicicletta per i suoi giovani. Non l'avesse mai fatto! Da quel giorno alla Bagnarola questo innocente congegno è divenuto un mostro, una cosa pericolosissima, che fa diventar tistici quelli che la montano, che rompe le gambe alla gente che va per la sua strada, e chi più ne ha più ne metta, e il povero D. Fiori, che ha dei soldi da spendere nelle biciclette, s'è visto negata da qualche *biciclistofobo* la questua che doveva avere pel suo mantenimento.

L'ultimo giorno del 1902 certo Forlivesi Pio, uno degli amici di D. Fiori, passeggiava colla povera bicicletta, quando certo Nardi Angelo detto *Frapetta* ardente repubblicano, e ardentissimo avversario della bicicletta gli la chiese. Il Forlivesi rispose che egli non la dava a chi ne aveva dette tante contro, e se ne andò. Il Nardi lo seguì ed incontratolo poi vicino alla casa di D. Fiori lo insolentì e continuò a chiedere la bicicletta. Il Forlivesi rispose per le rime, e se ne andò ancora; ma un suo fratello che è pure repubblicano, ne prese le difese contro il Nardi. Si fece un po' di chiasso, e D. Fiori uscì di casa per sentire che cosa succedesse. Un fratello del Nardi gli disse che se tenesse in casa la bicicletta, non si avrebbero quelle noie. Mentre il D. Fiori rispondeva che della bicicletta ne avrebbe usato come gli pareva, sopraggiunse il Nardi urlando e intimando al D. Fiori di andarsene in casa perchè non c'entrava, e aggiunse alle parole il fatto, poichè diede una spinta colla mano al D. Fiori. Fortunatamente era accorsa gente che afferrò il Nardi e lo trascinò in casa mentre urlava che voleva il D. Fiori fuori della Bagnarola, se no lo avrebbe ammazzato, e avrebbe incendiata la casa del prete. Il D. Fiori non si mosse, accontentandosi di rilevare che quelli non erano metodi civili, che egli avrebbe pensato a provvedere.

Questi i fatti, che non hanno proprio bisogno di commento. Noi speriamo che simili scene disgustose non s'abbiano a verificare più. Del resto c'è la via per fare stare a posto chi non ne avrebbe voglia, e non sarà colpa nostra se poi qualcuno dovrà pentirsi della propria impulsività. Questo è certo che noi rispettiamo tutti, ma vogliamo essere anche rispettati. Nè ci pare di essere troppo esigenti. A buon intenditor.... con quel che segue.

S. Carlo di Roversono, 6.

La nostra Sezione-Giovani continua la sua marcia in avanti; cioè, fuor di metafora e senza darci troppa importanza, si cerca di lavorare e di progredire sempre.

Chi ha seguito lo sviluppo di questa modesta società giovanile, sa come sia sorta senza mezzi, con pochi elementi e in mezzo a difficoltà di ambiente eccezionale; ed ora sa che la società ha nel suo seno giovani ardenti, attivi e relativamente colti, che è provvista di un teatrino trasportato quest'anno in un locale più adatto e illuminato ad acetilene; che ha saputo mettere insieme un concerto bandistico senza pretese, ma che pure, nonostante che alcuni soci si siano dovuti allontanare o pel servizio militare, o per ragioni di studio o di lavoro all'estero, tuttavia presta ancora il suo servizio regolarmente e risponde all'esigenza e al decoro del no-

stro paese. Intanto la Sezione, i cui soci pagano pochi soldi al mese, ha potuto mettere insieme mercè l'operosità e l'abnegazione di quei bravi giovani — un patrimonio non disprezzabile: poichè calcolando il valore degli istrumenti musicali, degli attrezzi pel teatro, apparecchi per l'illuminazione si arriva alla somma di mille e trecento lire. Tutto ciò si è messo insieme a forza di economie e specialmente col ricavo del concerto musicale che spesso volte ha prestato servizio nelle feste religiose, senza che i senatori richiedano per sé compenso alcuno. Tutto quello che si guadagna, va per la propaganda e per lo sviluppo della nostra azione. Ed ora si è fatto un colpo di audacia che speriamo debba portare non lieve vantaggio alla società. Si è cioè acquistato un *Grammofono concerto Monarch* di fabbrica americana, spendendo, compresi una ventina di dischi, poco meno che 400 lire. Ma la spesa, che parrà grave è ricompensata dal valore dell'istrumento e dal godimento artistico che procura. Vi posso assicurare che riproduce la voce umana quasi alla stessa intensità e coll'uguale espressione e finezza che si gustano ascoltando a teatro il canto dei nostri migliori artisti. Sentendo dei pezzi d'opera cantati dal tenore Caruso, dalla Pinto, dal Vitti ecc., e riprodotti dal *Grammofono Monarch* si ha proprio l'illusione di trovarsi a teatro.

Figuratevi la meraviglia e l'entusiasmo dei nostri paesani non avvezzi alle sorprendenti meraviglie delle invenzioni moderne! E' un fatto che tutte le sere che vi ha trattenimento, il teatrino è stipato di gente che per buona parte si sente la volontà di fare parecchi chilometri di cammino pur di sentire il canto e il suono riprodotto così meravigliosamente dal Grammofono. Sappiamo che i nostri bravi giovani della Sezione sono stati invitati in vari luoghi a far sentire questo loro nuovo istrumento che assomma in sé tutti gli istrumenti musicali: cosicchè c'è da sperare che in poco tempo vengano rimborsati completamente della spesa e possano servirsi del danaro impiegatovi per fare nuove opere e nuove istituzioni pel bene comune.

Veritas.

Una funzione sociale della D. C.

Ci scrivono:

Tutti si dovrebbero rallegrare, dal popolo impaziente fino ai conservatori, se la mente acuta di Leone XIII ha dato anche la cresima, dopo il battesimo, alla democrazia cristiana, perchè Egli è molto più previdente dei nostri uomini di governo. Infatti la verità è che la miseria, il malcontento e l'odio nei bassi strati della società sono cresciuti a dismisura e c'è un grande lavoro di preparazione a lotte che non saranno certo incruente in molte parti d'Italia dove maggiore è il disagio. Di più non si vede un rimedio che possa impedire l'urto fra il popolo e la classe dirigente più potente: non si vede perchè forse non c'è.

Ora la democrazia cristiana fa del suo meglio, cioè s'interpone fra i due contendenti e fa da cuscinetto per spegnere l'urto fra le parti: subisce quindi tutte le pressioni e le persecuzioni che provengono dal basso e dall'alto specialmente, e si troverà in questo doloroso stato per molti anni, finchè avverrà l'urto da essa preveduto, rallentato e attutito, ma non impedito perchè ciò è forse impossibile.

Passato questo scompiglio della lotta sarà ben vista da ambe le parti che rimarranno convinte che se non c'era questa intermediazione il conflitto sarebbe stato più aspro.

TRA GIORNALISTI

Il valoroso *Avvenire d'Italia* gradisca i nostri sincerissimi rallegramenti: 1. per le lusinghiere parole di approvazione che per lui ha avuto il S. Padre, e pel munifico e significantissimo dono che lo stesso S. Padre gli ha inviato; 2. perchè certi romagnoli non sanno a qual altro giornale che non sia la toscana *Unità cattolica* inviare i loro caldi auguri, i loro preziosi incoraggiamenti, il loro generoso obolo per la stampa cattolica.

L'approvazione del Papa e la disapprovazione di certi messeri — prova e controprova! *Avvenire d'Italia*, for ever!

SETTIMANA RELIGIOSA

- ✠ Domenica 11 — S. Igino Papa Mart. — S. Onorata Verg. — Dopo Vespro, lezione di S. Scrittura in Duomo. — Festa della B. V. del Pianto a Boccaquattro.
- Lunedì 12 — S. Modesto Mart. — S. Probo Vesc.
- Martedì 13 — Ottava dell'Epifania di N. S. G. C.
- Mercoledì 14 — S. Ilario Vesc. Dott. — S. Felice Prete M.
- Giovedì 15 — S. Paolo I Erem. — S. Mauro Abate Benedett. Festa a S. M. del Monte ed al Suffragio.
- Venerdì 16 — S. Marcello Papa Mart.
- Sabato 17 — S. Antonio Abate. Festa in Duomo e al Suffragio.

AGLI ABBONATI DI CITTÀ

che rinnoveranno subito l'associazione il SAVIO regala il bellissimo Almanacco Salesiano Illustrato.

Dirigersi al nostro ufficio:

Via Carbonari, 4, pianterreno.

Ambulatorio Medico-Chirurgico del Dott. Masacci Benedetto

Abbasso il divorzio

perchè è contrario alla legge di Dio, che fece il matrimonio indissolubile e decretò solennemente: « Non divida l'uomo quel che Dio ha congiunto; »

è contrario alla legge di Gesù Cristo, il quale elevò il matrimonio alla dignità di sacramento;

è contrario alle leggi della Chiesa, la quale non fece altro che confermare in tutto e per tutto il precetto divino, mantenendosi ferma e incrollabile nel non permettere mai, a qualunque suo scapito, lo scioglimento del matrimonio;

è contrario alla natura, la quale esige che una promessa fatta per sempre, un amore giurato in perpetuo, non siano più revocabili;

è contrario all'educazione dei figli, perchè il matrimonio propaga non solo degli esseri fisici, ma degli esseri morali, alla formazione dei quali richiedesi stabilità;

è contrario alla società coniugale, che si fonda sui doveri dei coniugi fra di loro e dei genitori verso i figli, e perciò si estende quanto il dovere, mentre il dovere si estende quanto il beneficio ricevuto della vita fisica e morale;

è contrario al diritto pubblico, perchè il matrimonio associa in più ampia unione diverse famiglie con comunanza di affetti e d'interessi; e lo scioglimento del matrimonio, ossia il divorzio, inimica le famiglie e rovescia interessi e affetti;

è contrario alla pubblica società, la quale si regge sull'unione dei cuori e sull'onestà, mentre l'istituto del divorzio s'opponesse all'unione dei cuori, e distrugge l'onestà perchè è potente incentivo d'infedeltà;

è contrario al pubblico buon costume, perchè l'esperienza prova incontrastabilmente, che la peste del divorzio è proporzionale alla corruzione di un paese, e che dove regna sovrano il divorzio, le più brutali passioni hanno il predominio sulla ragione.

Dunque è santa la crociata contro il divorzio, e la si deve bandire in nome della ragione e della fede, della famiglia e della società, della Chiesa, di Gesù Cristo, di Dio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Ballerini G. — MATRIMONIO E DIVORZIO a proposito dell'attuale progetto ministeriale. — Pag. 60. (Pavia, Tip. Fusi).

Chi ha buona volontà di diffondere questo opuscolo dell'illustre professor Ballerini, in cui del divorzio si dà una trattazione quanto breve e semplice altrettanto completa e seria, può richiederla in Pavia al professor Ferdinando Rololfo ai prezzi di L. 0,10 per 1 copia; L. 1 per 12 copie; L. 3,50 per 50 copie; L. 6 per 100 copie; L. 50 per 1000 copie.

E lavoro che piglia in esame la relazione e l'attuale progetto ministeriale; ed è utilissimo a chiunque vuol formarsi un equo concetto della questione etico-religiosa, che tanto ci interessa nel momento presente.

È uscito il CANTORINO ROMANO, contenente gli esercizi di pietà del Cristiano e l'ordinaio della Messa, i Salmi, gli Inni, i versetti dei Vespri, vari Canti Sacri con la relativa musica gregoriana (ediz. autentiche). Ne è editore Marcello Capra di Torino.

Col 1903 gli abbonati alla MODA BUTTERICK, oltre al vantaggio di avere senza aumento di prezzo, il giornale in 12 pagine (invece di 8) arricchito delle rubriche *Ricamo e Biancheria per signora*, avranno anche quello della comodità degli abbonamenti frazionati, come indichiamo qui sotto:

Moda di lusso *Moda economica*
Italia: Anno 5; sem. 2,75; trim. 1,50. | Anno 2; sem. 1,15.
Estero: » 6,50 » 3,50 » 1,85. | » 2,50 » 1,40.

Le continue miglierie che quell'Amministrazione fa al suo giornale sono state riconosciute ed apprezzate anche dal comitato per la Mostra del costume tenutasi in Siena e alla quale la Moda Universale Butterick ottenne un diploma di benemerita.

Per abbonamenti rivolgersi esclusivamente a Milano, Via Monte Napoleone, 49.

Tanto nelle ore liete, quanto nelle meste, ognuno dovrebbe avere presso di sé un buon compagno ed amico. « L'ALMANACCO ILLUSTRATO » della Libreria Salesiana di Torino, con bozzetti, poesie aneddoti, indicazioni cronologiche, nozioni fisiche e d'igiene, scoperte, 88 incisioni, una splendida tricromia e quattro pagine di musica, offre a tutti una piacevolissima ed istruttiva lettura per soli quaranta centesimi.

CESENA

Il Consiglio Comunale è convocato per stasera, sabato 10, allo scopo di approvare in 2. lettura vari oggetti dell'ultimo ordine del giorno.

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Il giorno 7 corr., alle ore 14, colla consueta solennità nell'aula magna delle udienze del Tribunale di Forlì inauguravasi il nuovo anno giuridico. Il discorso fu pronunciato dal sostituto procuratore avv. Gallotti davanti ad un pubblico numeroso che l'applaudì. Parlò anche delle leghe operaie sostenendo non doverle osteggiare quando non eccedono i loro fini legittimi.

Teatro Comunale. — Elenco degli esecutori delle opere: *I Pagliacci* del M.o Leoncavallo, *Cavalleria Rusticana* del M.o Mascagni e *Manon* di Massenet, che si daranno nel corrente carnevale:

Anita Barone soprano — Bianca Bonazzo m. sopr.
Giovanni Bambiacioni tenore per *Pagliacci* e *Cavalleria*
Pietro Bersellini tenore per *Manon*
Carlo de Probizzi basso — Riccardo Pietra baritono
Luisa Macagno e Gianni Mongini comprimari.

Direttore concertatore sarà il M.o Roberto Barattani, tanto festeggiato anno scorso dal nostro pubblico: la sua ben nota valentia dà motivo di ritenere che lo spettacolo, dal lato artistico, non lascerà nulla a desiderare.

Nuovo ingegnere. — Siamo lieti di annunziare ai nostri lettori che l'egregio amico nostro sig. Edmondo Castellucci ha ottenuto la laurea da ingegnere industriale riportando nell'esame il massimo dei voti, quantunque per errore il lavoro d'esame fosse stato sostituito con quello pegli ingegneri civili. — All'amico carissimo mandiamo i nostri più vivi rallegramenti, sicuri che del nuovo grado ottenuto egli si varrà per fare del bene nella società.

Concittadina che si fa onore. — Leggiamo nel num. 27 dicembre del *Cicerone* di Roma:

« All'Esposizione femminile. — Uno dei lavori che maggiormente s'impone all'immaginazione del pubblico intelligente è senza dubbio l'imitazione d'arazzo della distinta signorina Maria Luisa Urtoller figlia della Contessa Pasolini e del Comm. Gio. Urtoller. Raffigura la *Madonna della Pace* e nell'insieme tutto del dipinto la colta signorina rivela una tecnica veramente superiore. Quanta soavità v'è nel delicato viso di quella Vergine che impetra la pace fra gli uomini di buona volontà! Quanta armonia di tinte, di rapporti, di dolcezza celestiale e di umana verità in quel dipinto!... »

Anche noi ci ralleghiamo vivamente colla signorina Urtoller.

Errata-Corrige. — Nel resoconto delle Ceste natalizie inserito nell'ultimo numero furono stampati errati i totali delle spese. Invece di L. 282,60 deve leggersi L. 284,84: ogni nostro lettore che per curiosità abbia rifatta l'operazione si sarà certamente accorto dell'errore. Perciò l'ultimo totale è di Lire 274,94, restando infine depositate pel prossimo anno non più L. 7,70 ma L. 7,66.

Porta Montanara. — Una gran folla di curiosi si è recata in questi giorni a vedere questa antica porta, ora riaperta in seguito all'abolizione delle barriere daziarie. — Presso la porta Fiume è stato atterrito il muro ed il portone cosiddetto del *carrettone*, che dalla Contrada Mazzoni mette nella Strada di Circonvallazione. A tre aperture, ci si dice, verranno fatte in vari punti della città.

Sabato scorso improvvisamente spirava in Sala di Cesenatico la concittadina **Santa Gori Ved. Bocchini**, donna esemplare, pia e caritatevole. — Ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

— Quasi improvvisamente il 7 corr. spegnevasi anche la N. D. **Costanza de' Principi Chiaramonti**. Le sono stati fatti solenni funerali. — Pace.

Anniversarii. — Giovedì, ricorrendo il compleanno della regina Elena, e ieri l'anniversario della morte di V. Emanuele II, dagli istituti pubblici, compreso il Municipio, e da non molte finestre di privati furono esposte le bandiere, e la scolaresca ha fatto vacanza. Il Circolo Democratico costituzionale ieri, venerdì, pubblicava uno dei soliti manifesti commemorativi.

Università popolare. — La settimana scorsa ebbero luogo due erudite conferenze, l'una tenuta domenica dal sig. Brasa sul tema « Cause del caldo e del freddo », l'altra martedì dal Dott. Luigi Pio sulla Profilassi delle malattie infettive. Mentre andiamo in macchina l'on. Comandini parlerà sul *Divorzio*: riferiremo nel prossimo numero.

— L'orario delle lezioni, che si terranno nella prossima settimana è il seguente:

Domenica 11, alle ore 20,30:
Prof. a Leoni. « L'episodio di Sordello (Purg. C. VI).
Martedì 13:
Avv. Trovanelli. « Storia del Risorgimento Italiano ». *Giovedì 15:*
Prof. Del Testa. « Metalli preziosi ed utili ».

Lunedì 12 corr. si riapre la Cucina economica.

Cambi di guarnigione. — Nell'autunno prossimo la Brigata *Re* da Ravenna e Cesena sarà trasferita a Verona e verrà sostituita dalla Brigata *Ancona* che ora risiede a Vercelli e Ivrea. Più precisamente il 69. è trasferito da Vercelli a Cesena; il 70. da Ivrea a Ravenna.

Aggiungiamo poi che anche lo squadrone di cavalleria nel prossimo settembre non sarà distaccato fra noi dal reggimento cavalleggeri di Vicenza che è traslocato da Bologna a Udine, ma dal reggimento cavalleggeri di Saluzzo che da Udine è traslocato a Bologna.

Movimento della popolazione dal 18 al 31 dicembre.

NATI 41. — Mazzi Vittorio di Gius. murat., corso Garibaldi. Venturi Gino di Gius. gasista, borgo Cavour. — Neri Egisto di Ernesto murat., corso Garibaldi. — Fusconi Natalina di Vinc. domestico, borgo Valzania. — Veneti Davide (Osp.). — Zani Domenico di Eugenio calzoi., via S. Martino. — Fiumana Natalina di Carlo negoz., via Albizzi. — Grilli Rina di Aristide falegn., via Mercati. — Ghini Giuseppe del March. Luigi poss., borgo Cavour. — Farineti Maria Giovanna di Agostino tipogr., via Sacchi. — E N. 31 nel Forese.

MORTI 37. — Battelli Maria ved. Molari, 77, pension., corso Garibaldi. — Bratti Anna ved. Marioni, 72, poss., corso Garibaldi. — Maraldi Giuseppe, 78, bracc. coniug., via Pajuncolo. — Gobbi Giuseppe, 79, già poss., via Uberti. — Biondi Maria, 88, servente nub., corso Garibaldi. — Lanzoni Rosina in Montemaggi, 26, poss., via Dandini. — Comandini Assunta in Valdacci, 79, benestante, borgo S. Rocco. — Domenichini Giovanni, 26, bracc. cel., borgo S. Maria. — Venturi Antonio di Agostino fornaio, mesi 4, borgo Cavour. — Busni Antonio, 77, possid. ved., corso Garibaldi. — Crudei Carlo, 77, giornaliero cel., mura P. Fiume. — Mazzi Vittorio di Gius. murat., giorni 19, corso Garibaldi.

ALL'OSPEDALE: Prati Marianna ved. Rinaldi, 64, bracc. — DePaoli Alba in Fattori, 38, bracc. — Massi Pietro, 46, col. coniug. — Dolcini Emilia in Foschi, 66, mass. — E N. 21 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 12.

Briani Giuseppe, 33, con Verza Gina, 18, possid. — Piraccini Patrignano, 23, ortol. di Cervia con Prati Adele, 24, sartrice. — Brunetti Antonio, 55, macell., con Medri Margherita, 36, mass. — E N. 9 del Forese.

Prezzo dei generi:			MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale L.	—	—	L. 25,—	—	L. 25,—
Formentone »	»	»	18,94 —	» 19,19 —	» 19,45.
Fagioli »	»	»	21,67 —	» 21,90 —	» 22,13.
Avena »	»	»	21,50 —	» 21,75 —	» 22,—.
Olio p. Ett.(fuori dazio)	123,56 —	»	130,43 —	»	137,29.
Pane bianco L. 0,40 il Cg.		Farina di Frumento L. 0,29.			
» traverso » 0,32 »		» di Granturco » 0,22.			

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

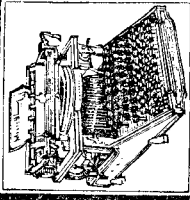
SCIARADA

BANDITA DALLA DITTA O. RUGGERI

Ritenuto, che per: *Suona il primiero, il secondo e l'intero* sono giuste parecchie spiegazioni, come ad es.: *Soldo, Violincembalo, Fagotto, Campanella ecc.* il 15 Dicembre 1902, in presenza di quattro testimoni e del R. Notaio Amintore Spadoni, nello Stabilimento Chimico Ruggeri di Pesaro, è stata fatta l'estrazione fra i nomi dei solutori, ed è sortito quello del sig. **Nazzareno Ruschioni di Grancetta di Chiaravalle (Ancona)** che ha spiegato: **Soldo.**

Sono state subito spedite le lire 100 in oro, messe in premio per chi ordinava una scatola dei miracolosi, infallibili GLOMERULI contro l'anemia. (Prezzo L. 3 in tutte le Farmacie).

CALIGRAPH
NEW CENTURY
NUOVO SECOLO
LA MIGLIORE
MACCHINA DA SCRIVERE
AGENTE PER L'ITALIA
G. ALBERTI
FIRENZE



FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

in Corso Garibaldi N. 80 - dalle 11 alle 13 di tutti i giorni.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA

CORSO UMBERTO I.° N. 10

S. Antonio Abate



Queste Immagini vendonsi presso la Tipografia di F. Giovannini ai seguenti prezzi:

1000 copie L. 9; 500 copie L. 5.

F. F. GIOVANNINI - CESENA

della Granadina dell'Incendio

Società Cattolica di Assicurazione

contro i danni

e sulla Vita dell'Uomo

Anonima Cooperativa. Premiata con diploma d'onore all'Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al Sig. ANDREUCCI GIOVANNI rappresentante per Cesena e Comuni del Circondario, con recapito in via Zeffirino Re N. 34, Negozio Paste, di fronte al Suffragio. — In quei comuni ove non avvi agenzia si cercano Sub-Agenti. —



EFFICACISSIME

LE PASTIGLIE della MADONNA DELLA SALUTE contro la Tosse, calmanti e solventi

sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
Sono il più sincero rimedio
CONTRO LA TOSSA CANINA E IL SINGHIOZZO CONVULSO

Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI
di G. ALBERANI — Bologna.

Prezzo Cent. 50 la scatola
Inviando cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola.
Di L. 1,15 due scatole franche.

Deposito presso lo Stabilimento C. BONAVIA e figlio

CALMANTE PEI DENTI EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentrificia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze. —

Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta. Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA: Farmacia GIORGI.